

# Materia Paesaggio

IL PAESAGGIO  
DELL'APPENNINO  
PARMENSE

OPPORTUNITÀ DI  
SVILUPPO LOCALE TRA  
FRAGILITÀ E VALORI

## MATERIA PAESAGGIO 2019

### LA METODOLOGIA

DANIELA CARDINALI, BARBARA CASELLI, LAURA PUNZO



OSSERVATORIO  
REGIONALE  
PER LA QUALITÀ  
DEL PAESAGGIO/ER

 Regione Emilia-Romagna



UNIVERSITÀ  
DI PARMA

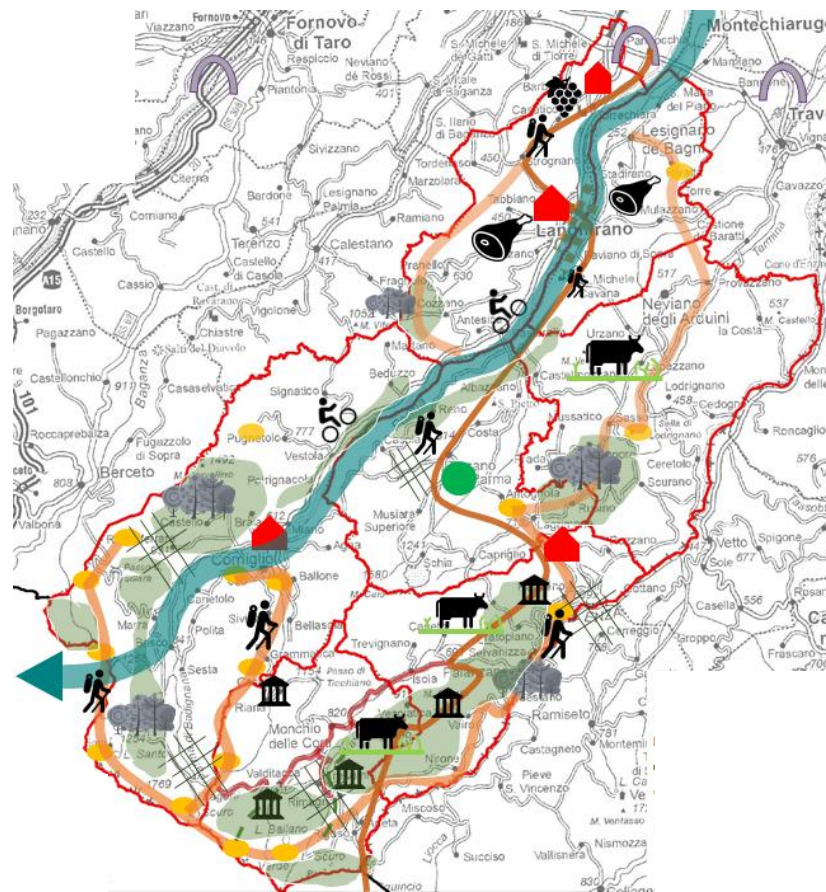


## Il tema di Materia Paesaggio 2019

Obiettivo del corso è **indagare e prospettare una strategia territoriale unitaria** e un modello di sviluppo che abbia come matrice la tutela attiva e la valorizzazione dei paesaggi locali.

L'ambito individuato è il sistema territoriale dell'**Unione Montana Appennino Parma Est.**

Il corso intende dare enfasi ai temi del **rischio idrogeologico** e delle **fragilità territoriali**, della **salvaguardia e gestione del sistema ecologico-ambientale**, delle relazioni tra **trasformazioni del paesaggio**, **attività economiche e sviluppo locale**







*Esiti negli anni*

**Individuazione di scenari**

**Piani progetti e programmi**

**Indicazioni per le trasformazioni future del territorio**



*Territori*

**Paesaggi agricoli (di pianura)**

**Aree marginali (di città e di montagna)**

**Collina produttiva specializzata**

**Retrocosta**

**...a diverse scale di lavoro (dal territorio più ampio a aree più circoscritte)**



OSSERVATORIO  
REGIONALE  
PER LA QUALITÀ  
DEL PAESAGGIO



UNIVERSITÀ  
DI PARMA

Regione Emilia-Romagna





## La metodologia



**LA PLENARIA**



**IL SOPRALLUOGO**

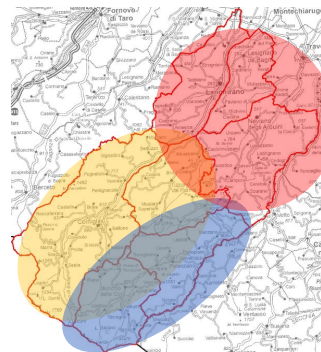


**LE PILLOLE**



**I LABORATORI**

## I temi dei laboratori



### 3 AREE STUDIO:

- Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini
- Corniglio e Tizzano Val Parma
- Monchio delle Corti e Palanzano

**LETTURA**



**DIAGNOSI**



**OBIETTIVI, STRATEGIE, AZIONI**



**RICOMPOSIZIONE DEGLI SCENARI  
PER L'UNIONE**







## Prima giornata | CONFERENZA DI APERTURA

La plenaria di apertura fornisce ai partecipanti strumenti conoscitivi per l'interpretazione del paesaggio rurale della collina e della montagna, con particolare attenzione all'Appennino orientale parmense.



Pagamento servizi ecosistemici

Sistema ecologico-ambientale

Paesaggio geologico

Rischi naturali e antropici

Sviluppo locale e paesaggio

Paesaggio e produzioni tipiche





## seconda giornata/ SOPRALLUOGO

... scambio di punti di vista ...

... diverse competenze, svariate percezioni di un luogo...

Il sopralluogo per molti è il primo momento di contatto con l'area studio e i suoi molteplici paesaggi

Abbiamo visitato due importanti luoghi di produzione delle eccellenze locali (prosciuttificio e caseificio)

Abbiamo incontrato soggetti che lavorano in economie di nicchia valorizzando il territorio (sidro, frutti di bosco...)





**PILLOLE**

Per introdurre le giornate di laboratorio, brevi e dense comunicazioni suggerivano spunti per il lavoro successivo...



Si è parlato di

- cooperative di comunità
- reti ecologiche
- geositi e geologia
- biodistretto







## LABORATORI

La multidisciplinarietà è essenziale per il lavoro laboratoriale



paesaggisti



"city makers"



architetti



funzionari pubblici



forestali



geologi

I partecipanti vengono selezionati tra molte professionalità perché i gruppi possano esprimere un'ampia gamma di competenze e conoscenze e produrre esiti non scontati che rappresentino la molteplicità e complessità del territorio studiato.



ingegneri civili

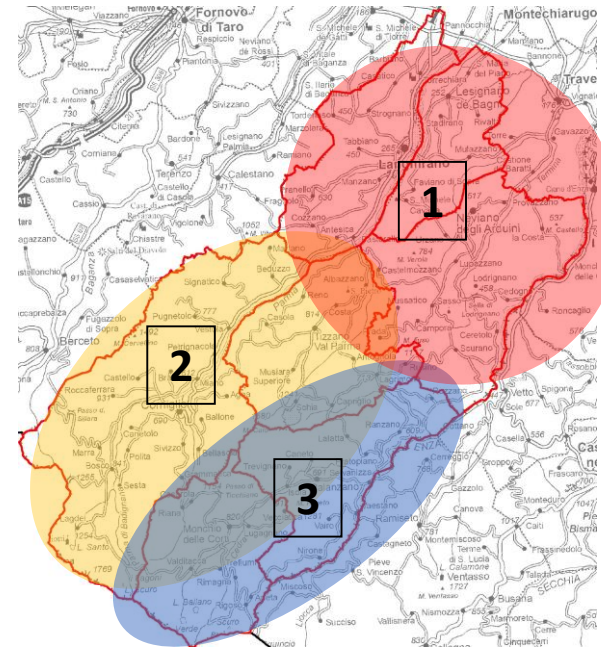




## METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

Le giornate di laboratorio hanno visto la suddivisione dei partecipanti in **3 gruppi operanti su 3 aree di studio:**

1. Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni e Neviano degli Arduini (in particolare la porzione territoriale che ricade nel sistema della media e bassa Val Parma)
2. Corniglio e Tizzano Val Parma
3. Palanzano e Monchi delle Corti



Ciascun gruppo è stato formato sulla base delle preferenze espresse dai partecipanti, nel corso della giornata di sopralluogo.







# METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

## LE PRIME 4 GIORNATE



1. Analisi dei luoghi e strategie territoriali (Elementi di criticità e opportunità)
2. Tutela e valorizzazione del sistema ecologico-ambientale (Obiettivi – Strategie - Azioni)
3. Fragilità territoriale (Obiettivi – Strategie - Azioni)
4. Paesaggi della produzione e produzione di paesaggi (Obiettivi – Strategie - Azioni)

Ogni incontro laboratoriale è stato preceduto da brevi **presentazioni (pillole)**.

**Alternanza di momenti di lavoro in gruppi (sottogruppi) e di plenarie di condivisione degli esiti delle singole giornate.** Questa metodologia ha favorito il perseguimento dell'obiettivo generale del corso, ovvero individuare strategie territoriali condivise per i comuni dell'Unione.





# METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

## PRIME 4 GIORNATE

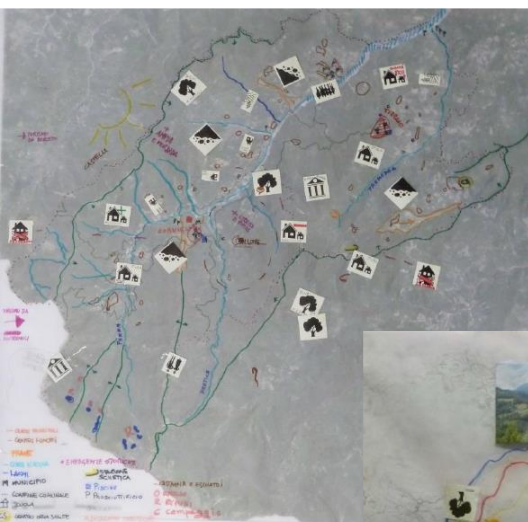
### LETTURA E DIAGNOSI → OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI

Le prime attività si sono concentrate su un'analisi diagnostica attraverso:

ESITI:

- Mappe concettuali
- Rappresentazioni schematiche

- la **lettura percettiva**;
- la ricognizione delle **risorse** materiali e immateriali, **distintive e specifiche** del contesto;
- Le **potenzialità relazionali** e di rete tra le diverse realtà che operano nel territorio (istituzioni e imprenditori);
- l'individuazione delle principali **criticità/fragilità**.







# METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

## PRIME 4 GIORNATE

### LETTURA E DIAGNOSI → OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI

	VALORI	CRITICITÀ	STRATEGIE
<b>Sistema</b>	<b>VALORI</b> - Presenza di "cavaliere verde" (Chiesa Santuario) (Santuario) - Via di LINARI - Via LANTERNA - Via LANTERNA - Via LANTERNA	<b>CRITICITÀ</b> - Mancanza di continuità delle reti di mobilità - presenza manutenzione scarse - ACCESSIBILITÀ - collegamento con città - servizio trasporto non adeguato - mancanza manutenzione	<b>STRATEGIE</b> - Valorizzare le reti esistenti - collegare - Carriaggio a valle - Pianificare progetti sulla Val Parma e in zone materne e per la persona - Implementazione infrastrutturale digitale (aumentare distanze)
<b>PAESAGGIO AGRARIO</b>	<b>VALORI</b> - permanenza struttura storica (sia pontali che di insieme) - produzione di qualità (biologica) - Architettura rurale (tipologie edilizie: casali, torri)	<b>CRITICITÀ</b> - Abbandono - condizione agricola poco attenta al territorio (non curata) - Sprawl urbano (pianura) - abbandono edifici produttivi rurali (stalle, caseggiati) - incuria	<b>STRATEGIE</b> - Aumentare la consapevolezza produzione tipica - paesaggio - Promovibilità del territorio - Rivo e/o conservazione architettura rurale - Cura del territorio - La fase ripianale - rimboscamento - facilitazione (collezioni attive) - Ripulimenti territoriali

Parallelamente sono state identificate le **“invarianti di lunga durata”**: i principali sistemi che caratterizzano le aree di studio e che hanno garantito il funzionamento del territorio nel lungo periodo.

**Risorse, criticità e potenzialità sono state declinate per ciascun sistema individuato.**

Al termine dell’analisi le considerazioni fatte sono state portate ad estrema sintesi individuando uno **slogan ( + logo)** per ciascuna area.





# METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

4 GIORNATE:

LETTURA E DIAGNOSI → OBIETTIVI – STRATEGIE - AZIONI

A partire dall'analisi delle strutture di lunga durata, sono stati individuati **obiettivi generali** nonché **obiettivi strategici** articolati secondo i tre temi chiave proposti dal corso:

1. Tutela e valorizzazione del sistema ecologico-ambientale
2. Fragilità territoriale
3. Paesaggi della produzione e produzione di paesaggi





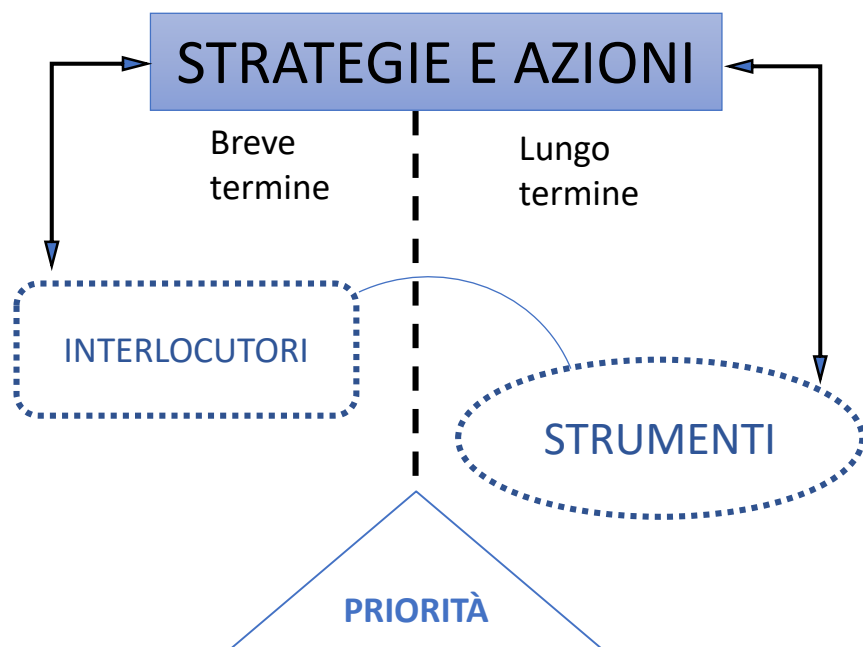


## METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

4 GIORNATE:

LETTURA E DIAGNOSI → **OBIETTIVI – STRATEGIE - AZIONI**

In ultima battuta è stato richiesto ai gruppi di ipotizzare **strategie e azioni** per pervenire ai diversi obiettivi individuati e di provare ad assegnare loro una **priorità** (interventi a breve termine o a lungo termine) e di individuare possibili **interlocutori** e **strumenti** per l'attuazione di tali proposte.





## METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

### GIORNATA CONCLUSIVA

Ricomposizione degli scenari per i territori dell'Unione.

### Quattro progetti condivisi

L'obiettivo del corso di costruire una **rete di progetti** strategici per il paesaggio dei comuni dell'Unione si concretizza nell'ultima giornata in cui gli esiti delle prime 4 giornate vengono portati a sistema in 4 gruppi trasversali.

I gruppi misti lavorano su **quattro progetti condivisi** dalle tre aree di studio e compilano delle **schede progetto** di dettaglio con la descrizione delle singole azioni ipotizzate.



#### LA RETE DEI PAESAGGI (REALI/IDEALI)

Progetto complessivo per il paesaggio inteso come risultante delle relazioni tra differenti elementi (materiali e immateriali) che lo compongono e lo connotano.



#### LA RETE DEI CENTRI

Progetto che partendo dall'individuazione dell'identità prevalente dei centri presenti nel territorio ne valorizza la vocazione.



#### LA RETE DEGLI ATTRAVERSAMENTI

Progetto di una rete di percorsi e traiettorie di connessione per una migliore accessibilità al territorio e una migliore fruizione del paesaggio



#### LA RETE DELLA GESTIONE DEI RISCHI

Progetto complessivo di paesaggio per la gestione del rischio idrogeologico





# METODOLOGIA NELLA CONDUZIONE DEI LABORATORI

## GIORNATA CONCLUSIVA Ricomposizione degli scenari per i territori dell'Unione. Quattro progetti condivisi

### SCHEDA PROGETTO TIPO

- Denominazione
- Tipologia
- Priorità/termine
- Localizzazione
- Criticità su cui l'azione agisce
- Descrizione azioni
- Valori interessati
- Obiettivi generali,
- Obiettivi specifici
- Soggetti attuatori/coinvolti
- Linee di finanziamento
- Possibili criticità di attuazione
- Indicatori di risultato



Scheda AZIONE	CONTESTO		Pianura/Collina/Montagna		
	DENOMINAZIONE PROGETTO	DEL	Rete degli attraversamenti		
	NOME AZIONE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	
	GESTIONE	PD	RE		
	TERMINE	BT	MT	LT	
	PRIORITA'	Bassa	Media	Alta	
LOCALIZZAZIONE					
CRITICITA' SU CUI L'AZIONE AGISCE	-	----	-	----	-
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE					
DESCRIZIONE AZIONE					
VALORI INTERESSATI					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI					
OBIETTIVI GENERALI					
OBIETTIVI SPECIFICI					
SOGGETTI ATTUATORI/COINVOLTI					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE					
POSSIBILI CRITICITA'DI ATTUAZIONE					
INDICATORI DI RISULTATO					